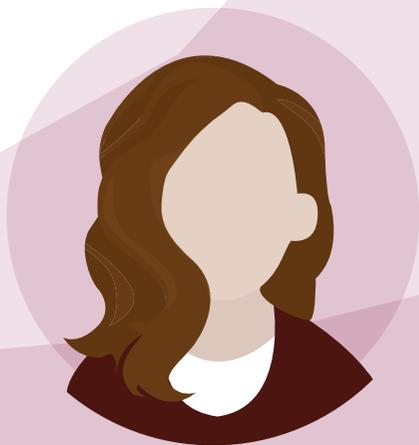


Il Nuovo PNRR – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Fondo Impresa Donna



Il 2 Ottobre 2021, il Ministro dello sviluppo economico Giancarlo Giorgetti ha firmato il Decreto interministeriale insieme al Ministro dell'economia e delle Finanze Daniele Franco e al Ministro per le pari opportunità e la famiglia Elena Bonetti che rende operativo il Fondo Impresa Donna.

Il Fondo Impresa Donna è stato istituito con un finanziamento iniziale di 40 milioni di euro nella Legge di Bilancio 2021, ai quali si aggiungeranno le risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza, pari a 400 milioni, destinate all'imprenditoria femminile, nell'arco di tempo tra il 2021 e il 2026, che mirano a rafforzare gli investimenti e i servizi a sostegno dell'imprenditorialità femminile, secondo le linee guida del PNRR.

Il fondo mira a rafforzare gli investimenti ed i servizi a sostegno dell'imprenditorialità femminile e prevede interventi per la nascita delle imprese femminili e per le imprese già esistenti, al fine di promuovere e sostenere l'avvio ed il rafforzamento dell'imprenditoria femminile.

Il Fondo sostiene, inoltre, azioni per la diffusione della cultura e la formazione imprenditoriale femminile, attuate dal Soggetto gestore, sulla base di un piano di attività condiviso con il Ministero, attraverso iniziative per la promozione del valore dell'imprenditoria femminile nelle scuole e nelle università, per la diffusione di cultura imprenditoriale tra le donne, di orientamento e formazione verso percorsi di studio nelle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche, di sensibilizzazione verso professioni tipiche dell'economia digitale e attraverso azioni di comunicazione per diffondere la cultura femminile d'impresa e promuovere i programmi finanziati dal Fondo stesso.

Per garantirne il buon funzionamento, il Ministero si avvarrà anche del Comitato impresa donna istituito in Bilancio e da disciplinare con un apposito Decreto. Nel frattempo, dell'erogazione delle risorse alle donne che ne faranno richiesta, se ne occuperà Invitalia che ha ricevuto al tal fine un sovvenzionamento di 1,3 milioni di euro.

Come Funziona Il Fondo Impresa Donna

Il Fondo finanzia i programmi d'investimento da realizzare entro due anni e con un tetto di spese ammissibili fissato a 250.000 euro per nuove imprese e fino a 400.000 euro quelle già esistenti.

Le caratteristiche degli interventi previsti consistono in:

- contributi a fondo perduto per avviare imprese femminili (con particolare attenzione alle imprese individuali e alle attività libero professionali in generale e con specifica attenzione a quelle avviate da donne disoccupate di qualsiasi età); contributi a fondo perduto per avviare imprese femminili (con particolare attenzione alle imprese individuali e alle attività libero professionali in generale e con specifica attenzione a quelle avviate da donne disoccupate di qualsiasi età);
- finanziamenti a tasso zero o comunque agevolati - è ammessa anche la combinazione di contributi a fondo perduto e finanziamenti -per avviare e sostenere le attività d'impresa femminili. In proposito, la Legge di Bilancio, a decorrere dall'anno 2021 ha autorizzato la spesa annua di 0,8 milioni di euro dell'Ente nazionale per il microcredito per le attività istituzionali finalizzate alla concessione di finanziamenti per l'avvio o l'esercizio di attività di lavoro autonomo o di microimpresa, con particolare riferimento alla promozione e al rafforzamento della micro-imprenditoria femminile;
- incentivi per rafforzare le imprese femminili, costituite da almeno 36 mesi, sotto la forma di contributo a fondo perduto del fabbisogno di circolante nella misura massima dell'80% della media del circolante degli ultimi 3 esercizi;
- percorsi di assistenza tecnico-gestionale fino all'importo di 5000 euro, per attività di marketing e di comunicazione durante tutto il periodo di realizzazione degli investimenti o di compimento del programma di spesa, in parte attraverso un sistema di voucher per l'acquisto di servizi specialistici presso terzi;
- investimenti nel capitale, anche tramite la sottoscrizione di strumenti finanziari partecipativi, a beneficio esclusivo delle imprese a guida femminile tra le start-up innovative e le PMI innovative, nei settori individuati in coerenza con gli indirizzi strategici nazionali.

Costituiscono spese ammissibili alle predette agevolazioni le spese relative a immobilizzazioni materiali e immateriali, servizi cloud funzionali ai processi portanti della gestione aziendale, personale dipendente ed esigenze di capitale circolante, alle condizioni e nei limiti stabiliti dal decreto interministeriale.



Incentivi previsti dal Fondo per le Nuove Imprese

Gli incentivi prevedono contributi a fondo perduto e saranno ripartiti secondo la seguente articolazione:

1. Per i programmi che prevedono spese ammissibili non superiori a 100.000,00 euro: le agevolazioni sono concesse fino a copertura dell'80% delle spese ammissibili e con un contributo massimo pari a 50.000,00 euro. Per le donne in stato disoccupazione che avviano un'impresa individuale o un'attività di lavoro autonomo, la percentuale massima di copertura delle spese ammissibili è elevata al 90% fermo restando il limite di importo del contributo pari a 50.000,00 euro;
2. Per i programmi che prevedono spese ammissibili superiori a 100.000,00 euro e fino a 250.000,00 euro, le agevolazioni sono concesse fino a copertura del 50% delle spese ammissibili.



Incentivi previsti dal Fondo per le Imprese già esistenti

Gli incentivi per lo sviluppo ed il consolidamento delle imprese femminili prevedono un mix di aiuti tra il contributo a fondo perduto ed il finanziamento agevolato, secondo la seguente articolazione:

1. contributi per le imprese femminili costituite da almeno 12 e da non più di 36 mesi alla data di presentazione della domanda di agevolazione. Le agevolazioni sono concesse per il 50% dell'ammontare complessivo in forma di contributo a fondo perduto e, per il restante 50%, in forma di finanziamento agevolato di 8 anni a un tasso pari a zero, fino a copertura del 80% delle spese ammissibili non superiori a 40.000,00 euro.
2. Contributo per le imprese femminili costituite da oltre 36 mesi alla data di presentazione della domanda di agevolazione. Fermo restando la copertura dell'80% delle spese ammissibili non superiori a 40.000,00 euro, è previsto un contributo a fondo perduto del 50% ed un finanziamento agevolato, ad un tasso pari a 0,50%, da applicare alle sole spese di investimento.

Il Ministero, inoltre, promuove anche la collaborazione con le Regioni e gli Enti locali, con le associazioni di categoria, con il sistema delle Camere di Commercio e con i comitati per l'imprenditoria femminile, anche prevedendo forme di cofinanziamento tra i rispettivi programmi in materia.

La Legge di Bilancio poi, impone al Ministro dello sviluppo economico la presentazione annuale alle Camere di una relazione sull'attività svolta e sulle possibili misure da adottare per risolvere i problemi relativi alla partecipazione della popolazione femminile alla vita economica e imprenditoriale del Paese.

In tal senso, il Ministero punterà sull'aiuto del Comitato impresa donna.

Destinatari delle agevolazioni del Fondo Impresa Donna

Il Fondo Impresa Donna è destinato alle imprese femminili nascenti o già esistenti, in particolare si rivolge a quattro categorie di beneficiari:

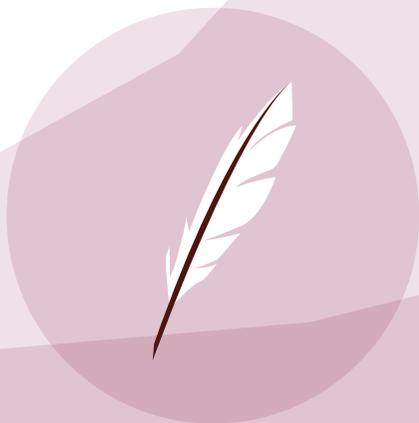
- cooperative e società di persone con almeno il 60% di donne socie.
- società di capitale con quote e componenti del CDA per almeno due terzi di donne;
- imprese individuali la cui titolare è una donna e risulta non condannata in via definitiva per reati che costituiscono motivo di esclusione dagli appalti;
- lavoratrici autonome che presentano l'apertura della Partita IVA entro 60 giorni dalla comunicazione positiva della valutazione della domanda.
- persone fisiche che intendono avviare l'attività purché, entro 60 giorni dalla comunicazione positiva della valutazione della domanda, trasmettano documentazione sull'avvenuta costituzione.

Nel caso di una società, cooperativa, società di capitale o impresa individuale costituita da meno di un anno, la sede legale o operativa dell'impresa deve essere collocata in Italia.

È d'obbligo che i legali rappresentanti o amministratori non siano mai stati condannati con sentenza definitiva per reati che costituiscono motivo di esclusione dagli appalti.

Sono ammesse alle richieste le attività nei settori dell'industria, dell'artigianato, della trasformazione dei prodotti agricoli, dei servizi, del commercio e del turismo, per gli specifici programmi d'investimento da realizzare nei limiti temporali ed economici fissati dal Decreto (2 anni per un tetto massimo di spesa di 250 o 400 mila euro).

Gli incentivi vengono concessi con il regime di esenzione delle regole UE sugli aiuti di Stato se le imprese hanno i requisiti del regolamento europeo Gber - 651 del 2014, altrimenti secondo i limiti del "de minimis" (aiuti complessivi per 200.000 euro in 3 anni). Tali incentivi sono cumulabili con altri aiuti di Stato previsti per le imprese e per i cittadini.





Spese ammissibili

Le agevolazioni del Fondo Impresa Donna possono essere utilizzate per:

- produzione di beni nei settori dell'industria, dell'artigianato e della trasformazione dei prodotti agricoli;
- impianti, macchinari e attrezzature nuove di fabbrica;
- immobilizzazioni immateriali;
- servizi cloud per la gestione aziendale;
- personale dipendente, assunto a tempo indeterminato o determinato dopo la data di presentazione della domanda e impiegato nell'iniziativa agevolata.
- fornitura di servizi, in qualsiasi settore;
- commercio e turismo.

Sono ammissibili agli incentivi del Fondo Impresa Donna le sole spese che risultino sostenute successivamente alla data di presentazione della domanda, oppure, nel caso di persone fisiche, alla data di costituzione dell'impresa o dell'apertura della partita IVA. Il Decreto ha previsto anche un voucher fino a 5.000 euro per impresa da spendere in assistenza tecnica e di gestione dell'impresa (di cui 3.000 euro per servizi di Invitalia). I dettagli in tal senso saranno disciplinati da apposito Decreto MISE.

Inoltre, una dotazione di 6,2 milioni il Fondo sostiene anche iniziative di promozione dell'imprenditoria femminile nelle scuole e nelle università, attività di orientamento e formazione verso percorsi di studio nelle discipline scientifiche e azioni di comunicazione per diffondere la cultura femminile d'impresa.

Termini e modalità di presentazione delle domande

Le agevolazioni sono concesse con una procedura valutativa a sportello.

Le domande di agevolazione devono essere compilate esclusivamente per via elettronica, utilizzando la procedura informatica che sarà messa a disposizione in un'apposita sezione del sito internet del soggetto gestore, www.invitalia.it.

L'apertura dei termini, le modalità per la presentazione delle domande di agevolazione saranno definite dal Ministero dello sviluppo economico con successivo provvedimento, con il quale saranno, altresì, fornite le necessarie specificazioni per la corretta attuazione degli interventi.

Le info disponibili ad oggi sono sul sito del MISE:

<https://www.mise.gov.it/index.php/it/incentivi/impresa/fondo-a-sostegno-impresa-femminile>.



Casi di revoca delle agevolazioni

Tra i motivi di revoca delle agevolazioni per cui si è avuto esito positivo vi sono oltre a tutti quelli previsti nel regolamento Europeo 651/2014, anche:

- il mancato mantenimento dell'investimento programmato e oggetto del progetto presentato;
- il trasferimento dell'attività prima che siano trascorsi tre anni dal completamento del programma di spesa.

Normativa

- [Decreto interministeriale 30 settembre 2021](#)
- [Articolo 1, commi da 97 a 103, della legge n. 178 del 30 dicembre 2020](#) (Legge di bilancio per il 2021)